

ROMA



Assessorato alle Politiche Sociali e Salute

PIANO
D'AZIONE
CITTADINO
per il superamento
del “Sistema Campi”
2023-2026

AZIONI INTEGRATE PER L'INCLUSIONE E LA PARTECIPAZIONE
DELLE COMUNITÀ ROM E SINTI

PIANO D'AZIONE CITTADINO PER IL SUPERAMENTO DEL "SISTEMA CAMPI" 2023-2026

AZIONI INTEGRATE PER L'INCLUSIONE E LA PARTECIPAZIONE DELLE COMUNITÀ ROM E SINTI

SOMMARIO

1. LA STRATEGIA NAZIONALE DI UGUAGLIANZA, INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DI ROM E SINTI 2021-2030	2
2. POPOLAZIONE PRESENTE NEI VILLAGGI ATTREZZATI DI ROMA CAPITALE	2
2.1. GENERE ED ETÀ	4
2.2. SITUAZIONE DOCUMENTALE	4
2.3. NAZIONALITÀ DI PROVENIENZA	5
2.4. ISTRUZIONE SCOLASTICA	5
2.5. OCCUPAZIONE	6
2.6. SALUTE	6
3. GOVERNANCE PARTECIPATA "IN DIALOGO CON LA CITTÀ"	8
3.1. IL PERCORSO DI CO-PROGRAMMAZIONE	9
3.2. CONTRASTO ANTIZIGANISMO E PARTECIPAZIONE	10
3.3. INDICATORI DI REALIZZAZIONE	11
3.4. REGOLARIZZAZIONE DOCUMENTALE	11
3.5. INDICATORI DI REALIZZAZIONE:	12
3.6. ACCESSO ALL'ABITAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E PROMOZIONE DELLA SALUTE	12
3.7. INDICATORI DI REALIZZAZIONE:	13
3.8. ACCESSO ALL'ISTRUZIONE E AL LAVORO	13
3.9. INDICATORI DI REALIZZAZIONE:	14
4. GLI STRUMENTI DI ATTUAZIONE	15
4.1. AZIONI DI SISTEMA	15
4.2. LA CO-PROGETTAZIONE	15
4.3. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SOCIALE – V.I.S.	15
4.4. IL DISEGNO DI VALUTAZIONE	16
5. FONTI DI FINANZIAMENTO E BUDGET	17
6. CRONOPROGRAMMA	18

1. LA STRATEGIA NAZIONALE DI UGUAGLIANZA, INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DI ROM E SINTI 2021-2030

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, all'Articolo 22 stabilisce che **“ogni individuo, in quanto membro della società, ha diritto alla *sicurezza sociale*, nonché alla *realizzazione* attraverso lo sforzo nazionale e la cooperazione internazionale ed in rapporto con l'organizzazione e le risorse di ogni Stato, dei *diritti economici, sociali e culturali* indispensabili alla sua *dignità* ed al *libero sviluppo della sua personalità*”**.

L'Unione europea **“si fonda sui valori del rispetto della *dignità umana*, dello *Stato di diritto* e del *rispetto dei diritti umani*”** (art. 2 TUE) e con il Pilastro europeo dei diritti sociali ribadisce la **centralità** dei **diritti umani** per costruire una società più equa a prescindere da sesso, origine etnica, religione ed età dei suoi membri.

La **tutela dei diritti umani** trova la sua espressione nella **Strategia Nazionale di Uguaglianza, Inclusione e Partecipazione di Rom e Sinti 2021 – 2030** che, recependo la *Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 12 Marzo 2021 (2021/C 93/01)*, si fonda su tre pilastri:

- Contrasto all'Antiziganismo
- Lotta alla povertà multigenerazionale
- Promozione della partecipazione di Rom e Sinti

oltre che sui seguenti **impegni essenziali minimi** riguardanti l'educazione, la salute, l'occupazione e l'abitazione:

- il dimezzamento del divario nella frequenza delle scuole dell'infanzia
- la riduzione di almeno un terzo del divario nel completamento delle scuole secondarie
- il dimezzamento del divario nella speranza di vita alla nascita
- il dimezzamento del divario nell'accesso all'occupazione
- il dimezzamento del divario di genere nell'accesso all'occupazione
- il dimezzamento del divario nel tasso dei NEET
- la riduzione di almeno un terzo dei Rom e Sinti privi di alloggi adeguati
- l'accesso all'acqua potabile ad almeno il 95% dei Rom e Sinti.

2. POPOLAZIONE PRESENTE NEI VILLAGGI ATTREZZATI DI ROMA CAPITALE

Alla data del 31 dicembre 2022 nei 6 Villaggi attrezzati di Roma Capitale erano **presenti 2.261 persone**¹ Rom e Sinti: **Candoni, Castel Romano, Salviati, Salone, Gordiani, Cesare Lombroso**.

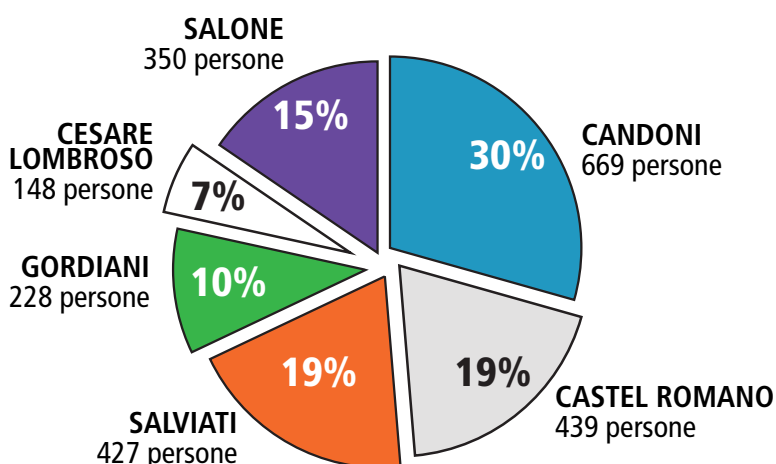
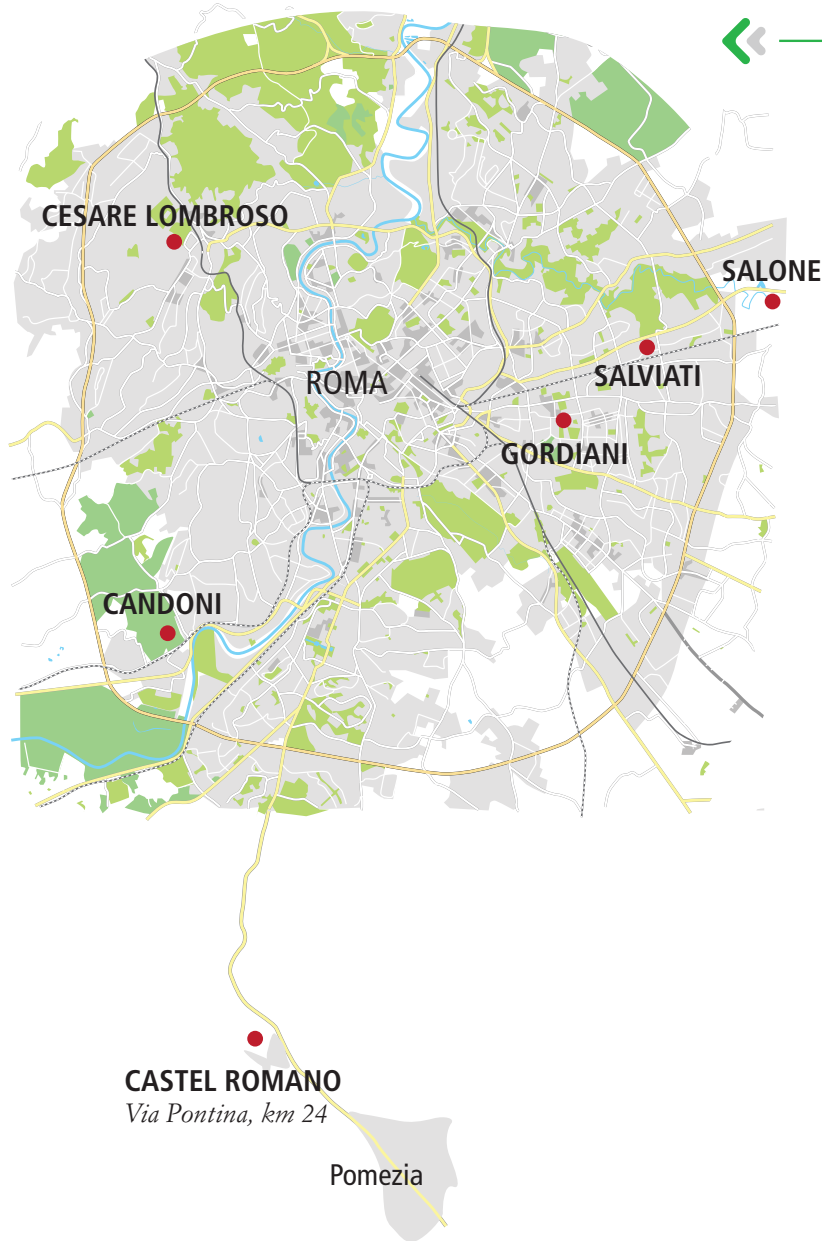
Al fine di aggiornare i dati relativi alle persone presenti nei campi all'avvio del Piano, preliminarmente all'avvio delle attività, equipe territoriali composte da personale di Roma Capitale (assistenti sociali del Dipartimento Politiche Sociali e Salute, assistenti sociali dei Municipi territorialmente competenti, gruppi NAE della Polizia Locale) rileveranno, oltre alla presenza effettiva e stabile nei campi (anche confrontando gli esiti con i precedenti censimenti), lo stato di bisogno dei nuclei, con particolare attenzione alle fragilità di tipo socio-sanitario (disabilità, età avanzata, patologie, ecc.).

Gli esiti di tale rilevazione saranno lo strumento per attestare la presenza di fatto, cristallizzandola al momento dell'avvio del Piano, dei nuclei che saranno coinvolti per tutta la durata dello stesso nelle politiche attive per il superamento dei campi.

¹ Dato rilevato dall'Ufficio Programmazione e gestione delle azioni volte all'inclusione sociale della popolazione RS e al superamento dei Villaggi della Solidarietà - Anno 2022.

Questa attività consentirà, inoltre, di bloccare i flussi in entrata nei Villaggi, agevolandone il graduale superamento con l'avanzamento delle attività di inclusione sociale che saranno previste ad esito dei tavoli di co-progettazione, e agevolerà le attività di controllo a garanzia del buon andamento della Pubblica Amministrazione.

Grafico 1 - DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE NEI VILLAGGI ATTREZZATI



• CANDONI

Via Luigi Candoni, 91
Ospita 132 nuclei familiari, per un **totale di 669 persone** di cui 289 minori. La maggior parte delle persone presenti (2/3) proviene dalla Romania, mentre la restante parte (1/3) proviene dai paesi dell'ex-Jugoslavia.

• CASTEL ROMANO

Via Pontina, Km 24
Ospita 107 nuclei familiari, per un **totale di 439 persone** di cui 211 minori. La maggior parte delle persone presenti è originaria dei paesi dell'ex-Jugoslavia.

• SALVIATI

Via Salviati, 70/72
Ospita 97 nuclei familiari, per un **totale di 427 persone** di cui 176 minori; circa il 79% è di nazionalità bosniaca e montenegrina mentre la restante parte (circa il 21%) è di nazionalità serba.

• SALONE

Via di Salone, 323
Ospita 90 nuclei familiari, per un **totale di 350 persone** di cui 198 minori. Le persone presenti hanno origini montenegrine, bosniache, serbe e Romene.

• GORDIANI

Via dei Gordiani, 325
Ospita 59 nuclei familiari, per un **totale di 228 persone** di cui 72 minori, provenienti dai paesi dell'ex-Jugoslavia (Serbia e Bosnia).

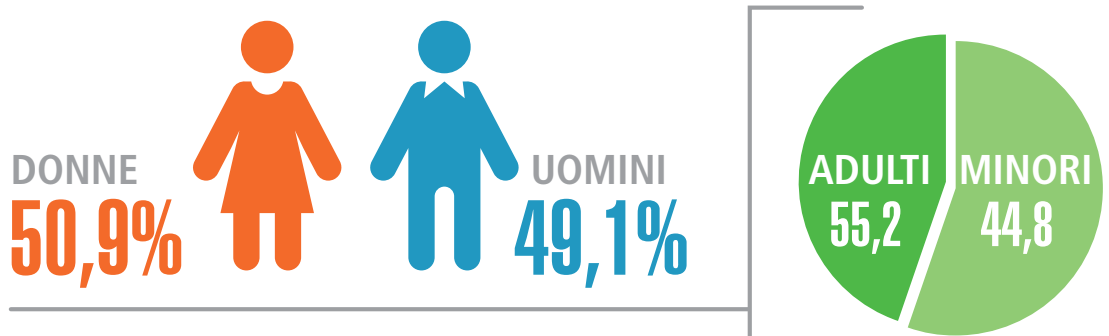
• CESARE LOMBROSO

Via Sebastiano Vinci, 3
Ospita 32 nuclei familiari, per un **totale di 148 persone** di cui 69 minori, di nazionalità bosniaca.

2.1. GENERE ED ETÀ

Nei Villaggi attrezzati vi è una lieve preponderanza di donne, il 50,9% contro il 49,1% di uomini, mentre le persone di minore età sono 1.015, pari al 44,8% della popolazione totale².

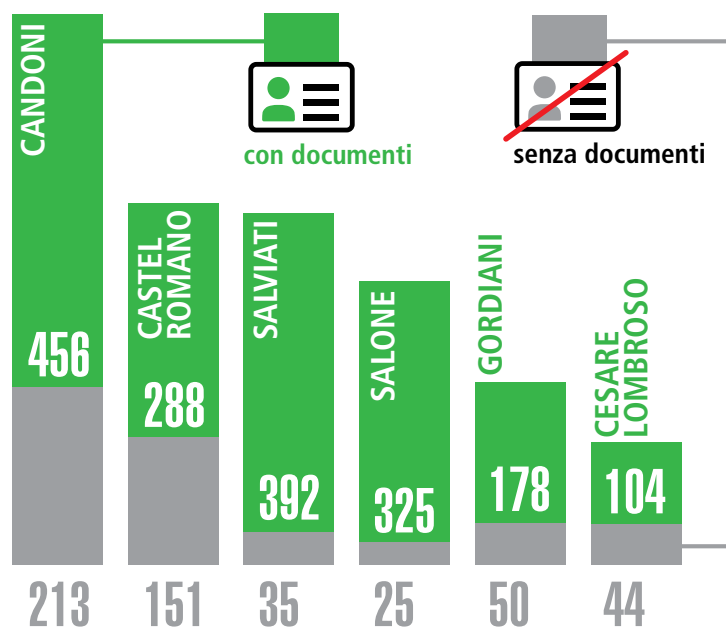
Grafico 2 - DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE PER GENERE ED ETÀ



2.2. SITUAZIONE DOCUMENTALE

I Rom e Sinti privi di documenti (il dato si riferisce al solo permesso di soggiorno) sono il 22% della popolazione presente. I Villaggi con il maggior numero di persone senza documenti sono Castel Romano (35% circa) e Candoni (32% circa) mentre quelli con il minor numero sono Salone (7,2%) e Salviati (8,2%).

Grafico 3 - SITUAZIONE DOCUMENTALE



La maggior parte delle persone prive di titolo di soggiorno sono adulte (più di due persone su tre), mentre il numero di persone di minore età prive di documenti varia a seconda del Villaggio in cui si dimora: si passa da oltre un minore su tre a Castel Romano (il 35,8%) a un minore su quattro a Cesare Lombroso (il 25%)³.

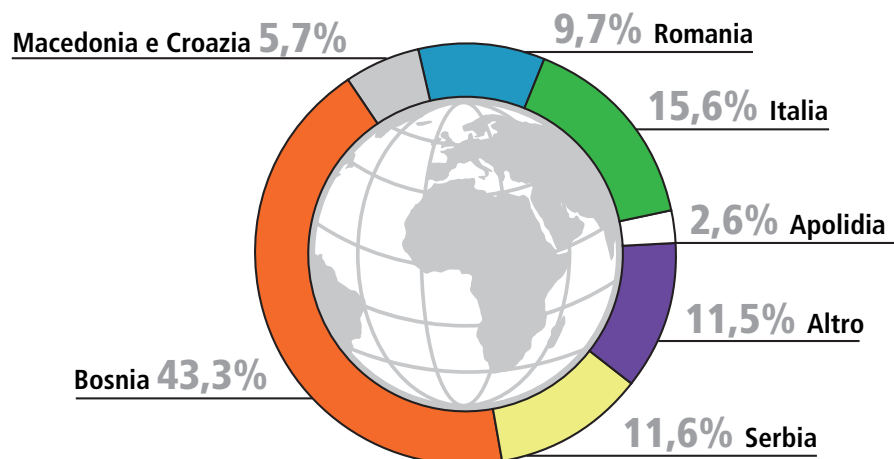
² Dato rilevato dall'Ufficio Programmazione e gestione delle azioni volte all'inclusione sociale della popolazione RS e al superamento dei Villaggi della Solidarietà - Anno 2022.

³ Dato rilevato dall'Ufficio Programmazione e gestione delle azioni volte all'inclusione sociale della popolazione RS e al superamento dei Villaggi della Solidarietà - Anno 2022.

2.3. NAZIONALITÀ DI PROVENIENZA⁴

Il 60,6% delle persone dimoranti nei 6 Villaggi attrezzati proviene dai Paesi dell'ex Jugoslavia (43,3% bosniaci, 11,6% serbi e 5,7% macedoni e croati), il 15,6% sono cittadini italiani, il 9,7% rumeni, il 2,6% apolidi e l'11,5% non ha fornito informazioni in merito alla cittadinanza.

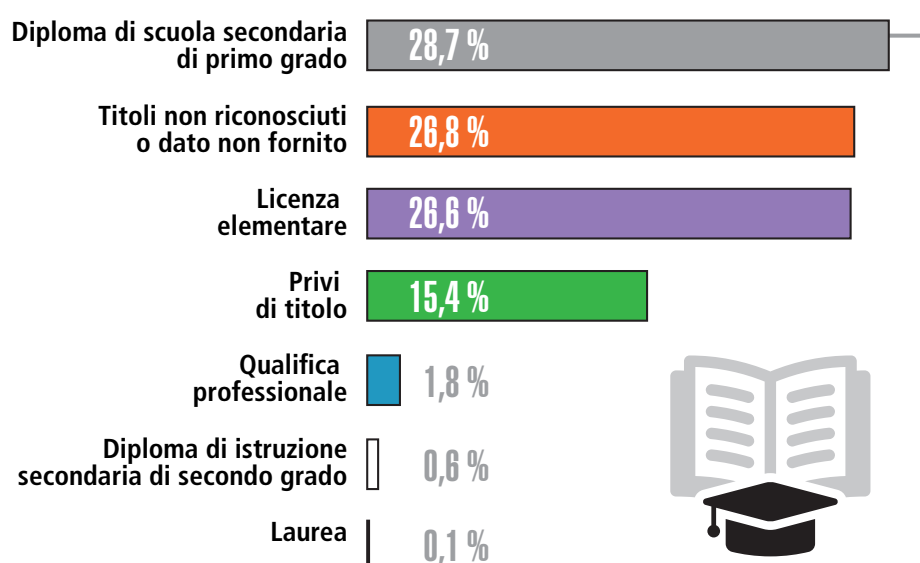
Grafico 4 - PAESI DI PROVENIENZA



2.4 . ISTRUZIONE SCOLASTICA⁵

Il 21,6% delle persone di minore età che ha completato il ciclo della scuola primaria non frequenta il ciclo successivo e solo l'1,2% ha conseguito la licenza media. Solo il 31,5% dei minori di età compresa tra i 6 e gli 11 anni frequenta la scuola. Il 15,4% della popolazione di età compresa tra i 15 e i 62 anni non possiede alcun titolo di studio, il 26,6% ha conseguito la licenza elementare, il 28,7% ha conseguito il diploma di scuola secondaria di I° grado e l'1,8% ha una qualifica professionale. Solo lo 0,6% ha conseguito un diploma di istruzione secondaria di II° grado e 1 sola persona, pari allo 0,1%, possiede la laurea. Il 26,8% della popolazione di età compresa tra i 15 e i 62 anni non ha rilasciato alcuna dichiarazione in merito al proprio titolo di studio o ha dichiarato di avere un titolo non riconosciuto.

Grafico 5 - LIVELLO DI ISTRUZIONE TRA I 15 E 62 ANNI



⁴ Dato rilevato dall'ex Ufficio Speciale Rom, Sinti e Caminanti, negli anni 2020 e 2021, che ha coinvolto l'88,26% della popolazione presente nei Villaggi attrezzati.

⁵ Dato rilevato dall'ex Ufficio Speciale Rom, Sinti e Caminanti, negli anni 2020 e 2021, che ha coinvolto l'88,26% della popolazione presente nei Villaggi attrezzati.

2.5. OCCUPAZIONE⁶

Il 20,1% della popolazione attiva di età compresa tra i 15 e i 64 anni ha dichiarato di avere un lavoro; il 37% ha affermato di essere alla ricerca di un lavoro e l'8,2% di essere iscritto ad un percorso di istruzione. Il 34,7% ha dichiarato di non essere impegnato nello studio o nella formazione, di non lavorare e di non essere in cerca di un'occupazione.

Grafico 6 - POPOLAZIONE NON OCCUPATA DI ETÀ COMPRESA TRA I 15 E I 64 ANNI

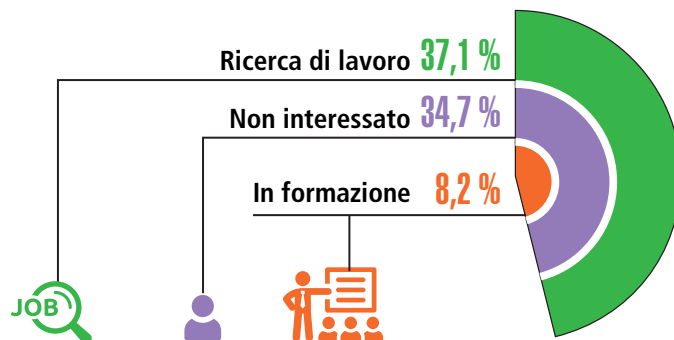
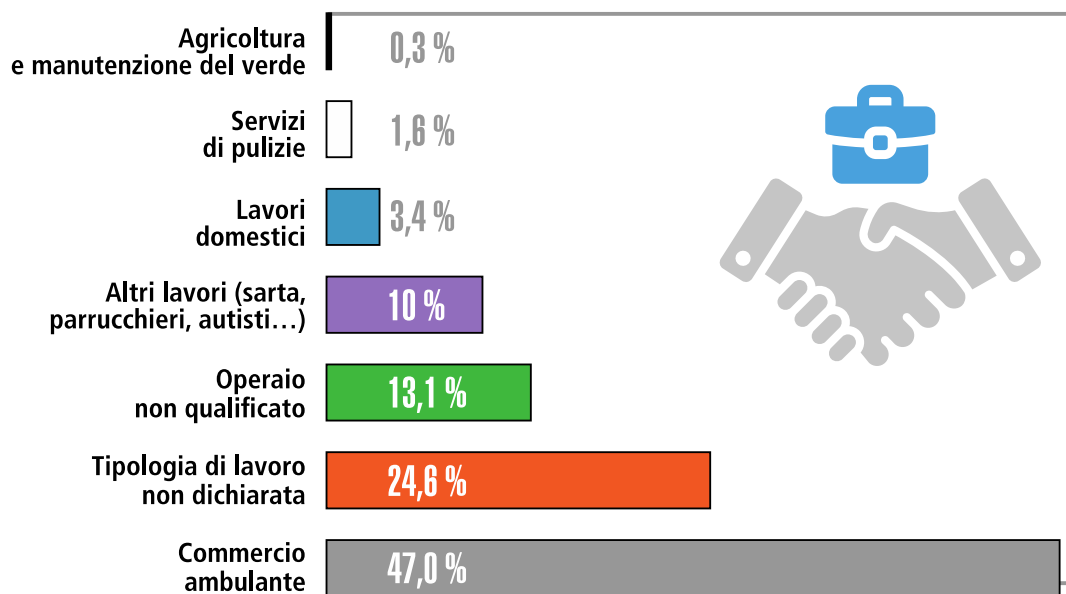


Grafico 7 - POPOLAZIONE OCCUPATA DI ETÀ COMPRESA TRA I 15 E I 64 ANNI



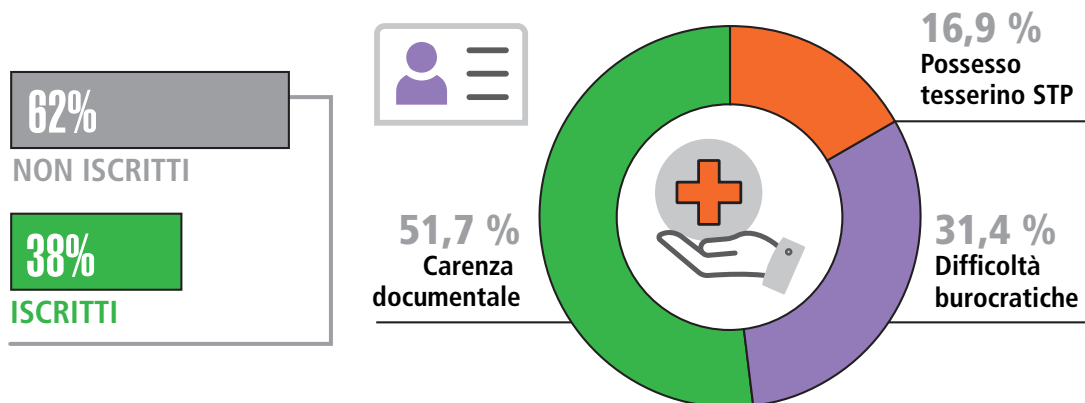
2.6. SALUTE⁷

In tutti i Villaggi attrezzati si riscontra un basso livello di accesso ai servizi sanitari: il 62,1% della popolazione non è iscritto al Servizio Sanitario Nazionale o non ha fornito una risposta in merito. La mancata iscrizione è riconducibile per il 51,7% alla irregolarità della situazione documentale, per il 31,4% alla difficoltà di affrontare pratiche burocratiche (documenti scaduti o non validi; documenti smarriti o mai ritirati) e per il 16,9% al possesso del tesserino STP - Stranieri Temporaneamente Residenti - che permette l'accesso alle cure urgenti. L'11,2% della popolazione dichiara di essere in cura presso un presidio sanitario mentre la percentuale di coloro che sono affetti da patologie invalidanti riconosciute è pari al 2,6%.

⁶ Dato rilevato dall'ex Ufficio Speciale Rom, Sinti e Caminanti, negli anni 2020 e 2021, che ha coinvolto l'88,26% della popolazione presente nei Villaggi attrezzati.

⁷ Ibidem

Grafico 8 - OSTACOLI ALL'ISCRIZIONE E NUMERO DI ISCRITTI AL S.S.N.



3. GOVERNANCE PARTECIPATA “IN DIALOGO CON LA CITTÀ”

La Governance multilivello del Piano di Azione cittadino per l'inclusione e la partecipazione delle Comunità Rom e Sinte e per il superamento del “Sistema Campi” si fonda sul dialogo con la città e tra i diversi settori di Roma Capitale, oltre che sulla cooperazione con altre Istituzioni Pubbliche. La collaborazione operativa è difatti indispensabile per superare gli ostacoli amministrativi, anche mediante soluzioni innovative e digitali.

La governance del Piano è articolata in:

Responsabilità di indirizzo

Assegnata all'Assessorato alle Politiche Sociali e Salute e attuata mediante l'istituzione di:

- una **Cabina di regia**, presieduta dall'Assessora alle Politiche Sociali e Salute, con poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del Piano. Alle sedute della Cabina di regia partecipano, quando sono esaminate questioni di competenza municipale, oltre gli Assessori alle Politiche Sociali e ai Direttori dei Municipi in cui ricadono i villaggi attrezzati, i Direttori di altre strutture capitoline competenti in ragione delle tematiche e materie affrontate in ciascuna seduta, i relativi Assessori capitolini, la Presidente della Commissione Politiche Sociali e della Salute o suo delegato, il Comandante della Polizia Locale di Roma Capitale o suo delegato e i rappresentanti di altre Istituzioni Pubbliche. **Possano essere inoltre invitati**, a seconda della tematica e materia affrontata, i rappresentanti dei soggetti attuatori degli interventi, i rappresentanti del **Tavolo permanente del partenariato territoriale**, i Presidenti delle Commissioni consiliari Capitoline e i rappresentanti di Enti e/o società del Gruppo Roma Capitale;
- una **Segreteria tecnica** presso il Dipartimento che supporta le attività della Cabina di regia, la cui durata si protrae fino al completamento del Piano. In particolare, la Segreteria tecnica: supporta la **Cabina di regia** e il **Tavolo permanente** nell'esercizio delle rispettive funzioni; elabora periodici rapporti informativi alla Cabina di regia sulla base dell'analisi e degli esiti del **Monitoraggio** sull'attuazione del Piano; individua e comunica all'Assessora le azioni utili al superamento delle criticità segnalate dai Municipi e dai Dipartimenti competenti per materia; acquisisce dalla Direzione del Dipartimento Politiche Sociali e Salute le informazioni e i dati di attuazione del Piano a livello di ciascun intervento, ivi compresi quelli relativi al rispetto dei tempi programmati e a eventuali criticità rilevate nella fase di attuazione degli interventi; la **Cabina di Regia**, assicura relazioni periodiche al Sindaco e aggiorna periodicamente la Giunta Capitolina e il Consiglio Comunale;
- un **Tavolo permanente del partenariato territoriale** composto da rappresentanti della Prefettura, della Questura, delle Ambasciate, delle Parti sociali, degli Assessorati razione materiae, delle Categorie produttive e sociali, delle Reti del Terzo Settore del Lazio, del sistema dell'Università e della Ricerca sociale, della società civile e delle organizzazioni della cittadinanza attiva, dei Delegati del Sindaco per la Sanità presso le Aziende Sanitarie Locali (ASL), nonché della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa (CNA). Il Tavolo svolge una funzione consultiva nelle materie connesse all'attuazione del Piano e può segnalare alla Cabina di regia ogni profilo ritenuto rilevante per la realizzazione del Piano, anche per favorire il superamento di circostanze ostative e agevolare l'efficace e celere attuazione degli interventi.

Responsabilità di attuazione, monitoraggio e rendicontazione

Responsabile dell'attuazione, monitoraggio e rendicontazione degli interventi previsti dal **Piano d'Azione** è il Dipartimento Politiche Sociali e Salute. L'attuazione del **Piano d'Azione** sarà realizzata attraverso lo strumento della coprogettazione con gli Enti del Terzo Settore, in attuazione dell'art. 55, comma 3 del Codice del Terzo Settore, quale processo condiviso di attivazione di interventi e servizi, mediante l'avvio di procedure dedicate per ciascun Villaggio attrezzato, finalizzate a contrastare l'Antiziganismo, favorire la regolarizzazione documentale e garantire un alloggio adeguato, la frequenza scolastica dei minori, l'accesso alle cure e al lavoro, nonché alla formazione professionale alle popolazioni ancora presenti nel “Sistema Campi”, con il coinvolgimento attivo dei Municipi, degli Istituti scolastici, dei Centri di Orientamen-

to al Lavoro (C.O.L.) e di tutti i servizi territoriali con l'obiettivo del superamento del "Sistema Campi".

Monitoraggio e rendicontazione

Il monitoraggio e la rendicontazione del Piano sono affidati al Dipartimento Politiche Sociali e Salute

Valutazione

La Valutazione degli esiti e dell'impatto sociale generato dall'attuazione del Piano sarà affidata, dal Dipartimento Politiche Sociali e Salute, ad un Ente esterno selezionato con apposita procedura ad evidenza pubblica.

3.1. IL PERCORSO DI CO-PROGRAMMAZIONE

In attuazione della Memoria della Giunta Capitolina del 01.04.2022 recante "Rimodulazione delle competenze in ordine agli interventi riguardanti le popolazioni Rom, Sinti e Caminanti nel territorio di Roma Capitale", per la costruzione del presente Piano di superamento del "Sistema Campi", l'Amministrazione si è avvalsa della procedura di co-programmazione prevista dall'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017-cts con la partecipazione degli enti del Terzo Settore, dei servizi sociali dei Municipi, dei Dipartimenti e delle AASSLL cittadine. Durante il percorso istruttorio partecipato sono stati analizzati: il contesto di vita della popolazione Rom e Sinti, le criticità e le priorità di azione a garanzia dei diritti umani della popolazione che vive nei Villaggi attrezzati.

La procedura di co-programmazione, a cui hanno aderito 16 Enti del Terzo Settore, si è avvalsa della collaborazione di personale esperto messo a disposizione da UNAR, dal CNR e dalla Società Italiana di Scienze Umane e Sociali.

Il Tavolo di co-programmazione, in considerazione della complessità dei temi trattati, ha organizzato i lavori per sottogruppi tematici individuati in coerenza con la *Strategia Nazionale di uguaglianza, inclusione e partecipazione di Rom e Sinti 2021-2030* e ritenuti significativi per la definizione di azioni adeguate a favorire i percorsi di superamento del "Sistema Campi".

I sottogruppi costituiti - Antiziganismo e partecipazione, regolarizzazione documentale, accesso ad un alloggio adeguato, assistenza sanitaria ed accesso ai servizi socio sanitari, accesso ad un'occupazione sostenibile e accesso all'istruzione - hanno proseguito i lavori con l'analisi tematica dei bisogni e delle criticità che ostacolano i percorsi di inclusione, la mappatura dei servizi pubblici e privati, la tipologia degli interventi, la rete e le connessioni tra soggetti, anche informali, del territorio. Le analisi sono state possibili grazie alla messa a disposizione da parte di tutti i soggetti del Tavolo di competenze, esperienze, dati, ma anche di riflessioni utili alla lettura della specifica tematica trattata nei sei sottogruppi.

Dal Tavolo di co-programmazione è emerso che l'**Antiziganismo** rappresenta un nodo cruciale in tutti i percorsi d'inclusione. Sono difatti frequenti e radicati casi di antiziganismo, stereotipi e pregiudizi, anche da parte delle Istituzioni, nei confronti delle comunità Rom e Sinte, che riguardano trasversalmente tutti i settori della vita quotidiana: l'esistenza del "Sistema Campi" rafforza il diffuso Antiziganismo.

Secondo l'European Commission against Racism and Intolerance (ECRI) del Consiglio d'Europa "*l'antiziganismo è una forma di razzismo particolarmente persistente, violenta, ricorrente e comune, [...] un'ideologia fondata sulla superiorità razziale, una forma di de-umanizzazione e di razzismo istituzionale nutrita da una discriminazione storica, che viene espressa, tra gli altri, attraverso violenza, discorsi d'odio, sfruttamento, stigmatizzazione e attraverso le più evidenti forme di discriminazione*".

Si è quindi evidenziata la necessità di promuovere una **partecipazione** attiva e qualificata di Rom e Sinti nei vari processi consultivi e decisionali attraverso un reale ed efficace modello partecipativo nella progettazione di interventi di superamento del "Sistema Campi" della città di Roma.

È inoltre emerso quanto il problema della **regolarizzazione documentale**, benché riguardante un numero limitato di persone, sia di ostacolo all'accesso ai servizi di welfare e alla piena inclusione sociale la cui risoluzione coinvolge anche altri attori istituzionali quali Questura, Consolati ed Ambasciate.

Per la risoluzione della problematica **abitativa**, è stato identificato come necessaria la previsione di un ventaglio di soluzioni abitative, individuate e condivise con i destinatari, in grado di rispondere ai bisogni diversificati dei nuclei familiari, salvaguardandone l'unità familiare con interventi che puntino ad una dislocazione territoriale diffusa.

Rispetto al tema della **salute**, il tavolo ha sottolineato l'alto rischio sanitario delle comunità Rom e Sinte. La marcata separazione dalla società maggioritaria, frutto non solo dei pregiudizi e delle discriminazioni di cui sono vittime, ma anche del loro atteggiamento di autoesclusione, condiziona fortemente l'utilizzo dei servizi sociosanitari.

L'accesso all'**occupazione** per gran parte di Rom e Sinti è limitato da una serie di fattori, quali: la stigmatizzazione collettiva, il basso livello di istruzione, l'alta dispersione scolastica, il basso livello di formazione professionale e l'assenza di esperienze lavorative certificabili. Le attività lavorative svolte da gran parte di Rom e Sinti sono soprattutto informali e caratterizzate da precarietà: la scarsa responsabilizzazione e la difficoltà di acquisire comportamenti coerenti con l'organizzazione del lavoro, rendono difficile attuazione le diverse proposte di inserimento in percorsi di medio-lungo termine. Le esperienze pregresse dimostrano che anche i percorsi di autoimpiego sono stati spesso fallimentari a causa della scarsa conoscenza delle procedure amministrative e gestionali.

Gli alti livelli di **abbandono scolastico** necessitano di strategie pedagogiche e misure incentrate all'inclusione scolastica, ivi inclusi servizi di dopo scuola e supporto allo studio individuale e/o di gruppo, supportate da un'adeguata formazione del personale scolastico, nonché di strumenti di emancipazione sociale ed economica rivolte alle famiglie su temi quali: la legalità, il diritto-dovere allo studio per le persone di minore età e la cura della salute propria e dei propri figli.

IL PIANO DI AZIONE CITTADINO 2023-2026

Il Piano d'azione cittadino mira a garantire i diritti fondamentali delle persone che vivono nei Villaggi attrezzati attraverso azioni coerenti con le priorità emerse e condivise con gli Enti del Terzo Settore nel Tavolo di co-programmazione per le seguenti aree tematiche:

- I. **CONTRASTO ANTIZIGANISMO E PARTECIPAZIONE**
- II. **REGOLARIZZAZIONE DOCUMENTALE**
- III. **ACCESSO ALL'ABITAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E PROMOZIONE DELLA SALUTE**
- IV. **ACCESSO ALL'ISTRUZIONE E AL LAVORO**

Il Piano d'azione cittadino per il superamento del "Sistema Campi" 2023-2026 costituisce declinazione operativa della prima fase attuativa (2023-26) della nuova Strategia Nazionale di Uguaglianza, Inclusione e Partecipazione di Rom e Sinti 2021-2030. Una volta riscontrati i risultati conseguiti si provvederà alla definizione del programma operativo della seconda fase attuativa (2027-2030).

3.2. CONTRASTO ANTIZIGANISMO E PARTECIPAZIONE

L'Amministrazione, in collaborazione con l'UNAR, riconosce e si impegna a mantenere il contrasto all'antiziganismo (I) come principio cardine di ogni tematica del presente Piano, facendo sì che esso sia utilizzato come obiettivo di indirizzo in maniera trasversale e permeante nella concretizzazione anche delle azioni specifiche alle tre ulteriori aree tematiche del Piano: regolarizzazione documentale (II), accesso all'abitazione, inclusione sociale e promozione della salute (III) e accesso all'istruzione e al lavoro (IV).

Strettamente connessa al contrasto dell'Antiziganismo è la promozione della partecipazione di Rom e Sinti all'elaborazione, all'attuazione e al monitoraggio delle politiche di inclusione. Il Piano intende favorire la partecipazione pubblica con un coinvolgimento attivo dei beneficiari nelle progettualità a loro rivolte.

Nello specifico, inoltre, il Piano intende favorire il superamento di logiche Antiziganistiche e la partecipazione pubblica dei beneficiari del Piano stesso tramite il coinvolgimento attivo nelle progettualità a loro rivolte.

Obiettivo Specifico 1: Contrasto al fenomeno dell'Antiziganismo

Azioni:

1. Attivazione di nuovi progetti sperimentali per contrastare il fenomeno dell'Antiziganismo
2. Organizzazione di campagne istituzionali di comunicazione e sensibilizzazione
3. Organizzazione di percorsi formativi sul tema del contrasto all'Antiziganismo

Obiettivo Specifico 2: Aumento della partecipazione di Rom e Sinti

Azioni:

4. Coinvolgimento della comunità RS nella progettazione e realizzazione degli interventi, del monitoraggio e della valutazione del Piano
5. Individuazione di metodologie di ascolto con la metodologia del Community Organizing
6. Attivazione di reti di governance territoriale

3.3. INDICATORI DI REALIZZAZIONE

Definizione	Unità di misura	Valore di base 2023	Target al 2024	Target al 2025	Target finale al 2026	Fonte dei dati
Operatori pubblici che hanno beneficiato di servizi di formazione o aggiornamento professionale	N	N.D.	150	250	400	Sistema di monitoraggio del Piano
Attivazione di nuovi servizi sperimentali per contrastare il fenomeno dell'antiziganismo (es. servizi informativi, di promozione della salute, di ascolto e di supporto, ecc.)	N	N.D.	7	10	15	Sistema di monitoraggio del Piano
Reti di governance territoriale attivate	N	N.D.	3	7	10	Sistema di monitoraggio del Piano
Campagne istituzionali di comunicazione e sensibilizzazione attivate	N	N.D.	1	3	5	Sistema di monitoraggio del Piano

3.4. REGOLARIZZAZIONE DOCUMENTALE

La mancanza di documenti preclude l'accesso ai servizi di welfare.

In alcune ipotesi, tale circostanza deriva dalla condizione di apolidia di fatto in cui versa parte della popolazione. L'Amministrazione provvederà dunque a promuovere azioni per il riconoscimento formale di uno status personae quale diritto fondamentale, sul quale si innesta il riconoscimento di tutta una serie di diritti sociali.

Al contempo, l'Amministrazione si propone di promuovere le più opportune azioni per il riconoscimento del diritto alla cittadinanza italiana in favore dei neomaggiorenni nati e vissuti in Italia.

Obiettivo Specifico: Aumento dell'accesso di Rom e Sinti alle procedure di regolarizzazione documentale

Azioni:

1. Istituzione di un osservatorio di raccolta e monitoraggio dei dati presso il Dipartimento Politiche Sociali e Salute
2. Realizzazione di campagne informative sui diritti sociali e il loro esercizio
3. Interventi di accompagnamento per la *regolarizzazione documentale* attraverso attività di tutoring, supporto legale e mediazione linguistico culturale
4. Costituzione di un tavolo di lavoro per rendere uniformi le procedure di regolarizzazione documentale uniformi in tutti i Municipi
5. Organizzazione di percorsi formativi per i dipendenti Capitolini interessati alla regolarizzazione documentale

3.5. INDICATORI DI REALIZZAZIONE:

Definizione	Unità di misura	Valore di base 2023	Anno di riferimento 2024	Anno di riferimento 2025	Target finale al 2026	Fonte dei dati
Persone Rom e Sinti coinvolti in azioni di regolamentazione documentale	%	N.D.	25%	50%	75%	Sistema di monitoraggio del Piano
Persone Rom e Sinti che regolarizzano il loro status e che acquisiscono documenti regolari	%	2%	15%	30%	45%	Sistema di monitoraggio del Piano

3.6. ACCESSO ALL'ABITAZIONE, INCLUSIONE SOCIALE E PROMOZIONE DELLA SALUTE

Il Piano mira a garantire il diritto all'abitare dei Rom e Sinti che vivono all'interno dei Villaggi attrezzati con soluzioni abitative diversificate nel rispetto dell'unità familiare e di un'equa dislocazione territoriale, garantendo il mantenimento delle reti sociali già esistenti, elemento fondamentale per l'accompagnamento alla fuoriuscita dal "Sistema Campi".

Allo stesso modo, il Piano intende supportare l'inserimento nella realtà cittadina dei nuclei familiari RS che escono dal Sistema Campi, mettendo in atto azioni che favoriscano il superamento di logiche Antiziganiche e la partecipazione pubblica con un coinvolgimento attivo dei beneficiari nelle progettualità a loro rivolte.

Nella medesima ottica di inserimento ed inclusione, il Piano intende garantire il diritto alla salute mediante azioni integrate con le Aziende Sanitarie Locali per l'accesso ai servizi sociosanitari e la promozione della cultura della salute, con particolare attenzione alla medicina preventiva.

Obiettivo Specifico 1: Riduzione del numero di Rom e Sinti che vivono nel "Sistema Campi"

Azioni:

1. Individuazione di soluzioni abitative diversificate per far fronte alle esigenze dei nuclei familiari, anche attraverso progettualità innovative di housing con risorse ad esse destinate dagli ETS che parteciperanno ai tavoli di co-progettazione
2. Interventi di accompagnamento dell'autonomia abitativa e all'inclusione sociale nel nuovo contesto di vita

Obiettivo Specifico 2: Aumento dell'accesso di Rom e Sinti ai servizi socio-sanitari

Azioni:

1. Rilevazione, studio e ricerca sullo stato di salute e sull'accesso ai servizi socio-sanitari
2. Realizzazione di percorsi formativi per gli operatori socio-sanitari
3. Interventi di accompagnamento che facilitano l'accesso ai servizi socio-sanitari
4. Attuazione di campagne informative sui servizi socio-sanitari del territorio
5. Percorsi di promozione della salute destinati in particolare alle donne e alle persone di minore età

Obiettivo specifico 3: Aumento della partecipazione di Rom e Sinti nel processo di superamento del "Sistema Campi"

Azioni:

1. Realizzazione di strumenti permanenti di ascolto degli abitanti dei campi
2. Coinvolgimento delle comunità Rom e Sinti nella progettazione e nella realizzazione degli interventi, del monitoraggio e della valutazione

3.7. INDICATORI DI REALIZZAZIONE:

Definizione	Unità di misura	Target al 2023	Target al 2024	Target al 2025	Target Finale al 2026	Fonte dei dati
Nuclei familiari Rom e Sinti fuoriusciti dai villaggi attrezzati	%	0	20%	40%	60%	Sistema di monitoraggio del Piano
Persone Rom e Sinti iscritte al SSN	%	40%	60%	70%	80%	Sistema di monitoraggio del Piano

3.8. ACCESSO ALL'ISTRUZIONE E AL LAVORO

Il Piano prevede la centralità dell'istruzione e del lavoro per l'inclusione della popolazione Rom e Sinte mediante attività finalizzate a contrastare tutti i fattori che ostacolano l'inclusione socioeconomica: la stigmatizzazione collettiva, la dispersione scolastica, il basso livello di istruzione, il basso livello di formazione professionale e le scarse esperienze lavorative certificabili.

Obiettivo specifico 1: Aumento del livello di accesso all'istruzione delle persone Rom e Sinti

Azioni:

1. Percorsi di formazione del personale scolastico sul contrasto alla dispersione scolastica con focus specifici sulle realtà Rom e Sinti
2. Interventi che facilitino l'accesso alle attività scolastiche ed extrascolastiche, anche mediante servizi di doposcuola e supporto allo studio, nonché la fornitura di beni scolastici
3. Servizi di supporto ai genitori nell'utilizzo delle tecnologie informatiche impiegate in ambito scolastico (registro elettronico, casella postale)
4. Attivazione di percorsi di confronto e scambio per il sostegno alla genitorialità
5. Eventi di sensibilizzazione nelle scuole per la conoscenza ed il rispetto delle specificità culturali

Obiettivo Specifico 2: Aumentare l'occupabilità e incrementare l'accesso alla formazione e al lavoro delle persone Rom e Sinti

Azioni:

1. Attivazione di corsi di orientamento e formazione lavorativa
2. Potenziamento di tirocini, apprendistati e certificazione delle competenze
3. Interventi di accompagnamento all'accesso al credito e attivazione di incubatori per il lavoro, la piccola imprenditoria e le start-up
4. Percorsi di formazione economica e finanziaria e di sicurezza sul lavoro per la gestione delle attività imprenditoriali autonome

3.9. INDICATORI DI REALIZZAZIONE:

Definizione	Unità di misura	Valore di base 2023	Target al 2024	Target finale al 2026	Fonte dei dati	Osservazioni
Persone Rom e Sinti che assolvono all'obbligo scolastico (6-29 anni)	%	50%	70%	80%	Sistema di monitoraggio del Piano	*facendo riferimento all'obbligo scolastico secondo il Miur
Persone Rom e Sinti coinvolti nelle attività di politiche attive del lavoro (16-59 anni)	%	50%	70%	80%		*facendo riferimento all'intervallo d'età "forza lavoro" definito dall'Istat
Persone Rom e Sinti iscritte ad un percorso di formazione professionalizzante (15-59 anni)	%	15%	25%	35%	Sistema di monitoraggio del Piano	*facendo riferimento all'intervallo d'età "forza lavoro" definito dall'Istat
Persone Rom e Sinti che conseguono un attestato di partecipazione percorso formativo (15-59 anni)	%	10%	15%	25%		*facendo riferimento all'intervallo d'età "forza lavoro" definito dall'Istat
Persone Rom e Sinti che si iscrivono ai servizi per il lavoro (16-59 anni)	%	30%	40%	60% **	Sistema di monitoraggio del Piano	*facendo riferimento all'intervallo d'età "forza lavoro" definito dall'Istat **si punta all'equiparazione con il tasso di occupazione in Italia aggiornato a giugno 2022 dall' Istat
Persone Rom e Sinti supportati nello sviluppo del lavoro autonomo (15-70* 18-59 anni)	N	N.D.	10	20	Sistema di monitoraggio del Piano	*facendo riferimento all'intervallo d'età "forza lavoro" definito dall'Istat

4. GLI STRUMENTI DI ATTUAZIONE

4.1. AZIONI DI SISTEMA

Per l'attuazione del Piano è necessario adottare una metodologia improntata alla cooperazione interistituzionale che dovrà essere attuata nell'ambito delle strutture di Roma Capitale e in sinergia con altre Istituzioni.

Il raggiungimento degli obiettivi implica la predisposizione di strumenti operativi e procedurali condivisi nell'ambito di appositi tavoli di lavoro che saranno coordinati dal Dipartimento Politiche Sociali e Salute e vedranno il coinvolgimento dei soggetti coinvolti *ratione materiae*.

4.2. LA CO-PROGETTAZIONE

In attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale, sancito dall'art. 118, quarto comma, della Costituzione e in coerenza con l'approccio che mira a valorizzare la qualità del servizio e del lavoro sociale a garanzia di risposte efficaci ai bisogni, l'Amministrazione ritiene opportuno attuare le azioni previste nel presente Piano attraverso la procedura di co-progettazione prevista dall'art. 55, comma 3, del Codice del Terzo Settore.

L'attuazione degli interventi del Piano di superamento del "Sistema Campi" potrà avere successo solo attraverso una **logica sistemica** con le altre politiche, nel dialogo tra i diversi settori, valorizzando anche il prezioso apporto della società civile, delle imprese sociali e del Terzo Settore. La **trasversalità delle attività di contrasto all'Antiziganismo, la tutela del diritto all'identità e l'interdipendenza con le politiche abitative, del lavoro, educative e culturali** sono fondamentali per raggiungere gli obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire con l'attuazione del presente Piano, **a tutela della dignità della persona e dei diritti umani**.

I **quattro filoni tematici** introdotti da Roma Capitale per superare il "Sistema Campi" – Antiziganismo e partecipazione (I), regolarizzazione documentale (II), accesso all'abitazione, inclusione sociale e promozione della salute (III) e scolarizzazione ed occupazione (IV) – hanno trovato nel corso della stesura del presente Piano una spiegazione nei vari **Obiettivi specifici e Azioni** precedentemente illustrati e specificati con i rispettivi **Indicatori**. La trasformazione di tali voci in obiettivi operativi e interventi concreti è rimessa in capo ai **Tavoli di co-progettazione**, la cui attuazione è prevista dal presente documento secondo le tempistiche indicate nel **Cronoprogramma**.

Gli interventi specifici che andranno a concretizzare le azioni introdotte nel presente Piano saranno articolati con l'attivazione della procedura di co-progettazione per ciascun Villaggio attrezzato, in stretta connessione con il territorio di riferimento, coinvolgendo il Municipio, le scuole, le ASL e tutti i servizi territoriali che hanno in carico i nuclei familiari. La procedura di **co-progettazione comprenderà le aree tematiche** sopradescritte (Antiziganismo e partecipazione, regolarizzazione documentale, accesso all'abitazione, inclusione sociale e promozione della salute e scolarizzazione ed occupazione).

Una sezione specifica della co-progettazione e una parte di budget saranno dedicati alla proposta di progettualità di housing (progetti di co-housing, accoglienza diffusa, ecc.) che gli ETS potranno mettere a disposizione con la finalità di integrare l'offerta di patrimonio immobiliare pubblico rappresentata dagli alloggi di ERP, destinata ai nuclei aventi diritto nel limite delle risorse disponibili.

Elemento fondamentale per il superamento del "Sistema Campi" è il **coinvolgimento attivo delle comunità Rom e Sinti e dei cittadini di Roma Capitale** in tutte le fasi di attuazione del Piano, dalla co-progettazione e realizzazione degli interventi, passando per il monitoraggio e la valutazione degli esiti.

4.3. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SOCIALE – V.I.S.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nelle "Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo Settore" definisce la valutazione d'impatto sociale di un progetto come "la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo

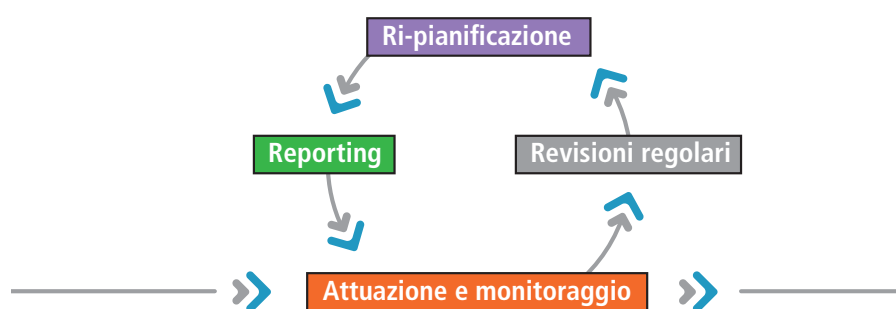
periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato".

L'Amministrazione ritiene essenziale la Valutazione d'Impatto Sociale, in collaborazione con gli Enti attuatori degli interventi del Piano e il coinvolgimento attivo dei beneficiari, per analizzare i benefici degli interventi.

Per l'accertamento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'impatto delle azioni del Piano si prevede il ricorso a valutatori esterni indipendenti, selezionati attraverso procedura ad evidenza pubblica, che, da una posizione di neutralità, garantiranno i risultati ottenuti dagli attori del Piano, in particolare andranno a rilevare i dati qualitativi e quantitativi utili al monitoraggio dell'andamento delle azioni e del raggiungimento dei risultati.

Il monitoraggio è un'attività necessaria e continua, che sarà invece realizzata dallo staff responsabile dell'attuazione, con la guida del Dipartimento Politiche Sociali e della Salute, nonché con le altre strutture capitoline coinvolte, prevedendo tre momenti fondamentali: costante revisione del piano; ri-pianificazione; reportistica periodica.

Figura 1 - LA FASE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO PIANO



Quindi il monitoraggio e la Valutazione d'Impatto Sociale saranno utili a far emergere:

- il valore aggiunto sociale generato dall'attuazione del Piano;
- i cambiamenti sociali prodotti grazie alle attività realizzate dagli Enti del Terzo Settore;
- la sostenibilità dell'azione sociale.

Altrettanta importanza sarà data al follow-up e alla diffusione e valorizzazione dei risultati che permettono di incrementare l'impatto delle azioni del Piano mediante i suoi effetti moltiplicatori e di assicurare la sostenibilità dei risultati raggiunti.

4.4. IL DISEGNO DI VALUTAZIONE

Risulta centrale la strutturazione del sistema di valutazione con obiettivi, metodologie e pratiche, finalizzata in coerenza con il processo qualificato di raccolta e analisi dati.

Dal punto di vista metodologico è di fondamentale importanza anche l'analisi delle buone prassi che consente di progettare politiche più efficaci ed efficienti e di contribuire alla realizzazione di interventi che abbiano un impatto verificabile e misurabile.

Inoltre, alla base di un buon sistema di valutazione vi è un buon sistema di indicatori, che devono essere:

S – Specific (specifico) rispetto all'obiettivo che si deve misurare

M – Measurable (misurabile) l'obiettivo deve essere esprimibile numericamente

A – Achievable (attuabile) a costi accettabili e raggiungibili

R – Realistic (realistico) rispetto alle informazioni di cui abbiamo bisogno

T – Time-related (in funzione del tempo) per poter rilevare le variazioni ottenute

A seconda della categoria di obiettivi si possono avere diversi tipi di indicatori:

- di Risultato: misurano ciò che è stato effettivamente prodotto
- di Obiettivo specifico: misurano benefici ottenuti dai gruppi target, sia qualitativi che quantitativi
- di Obiettivo generale: misurano gli effetti ultimi sulla società nel suo complesso

5. FONTI DI FINANZIAMENTO E BUDGET

Per l'attuazione del presente Piano sono state pianificate risorse per euro 12,9 milioni:

- euro 10 milioni con il PN METRO 2021-2027
- euro 2,4 milioni con i fondi residui del PON METRO 2014-2020
- euro 500 mila con i Piani Urbani Integrati

6. CRONOPROGRAMMA

Il presente Piano prevede l'attuazione della prima fase (2023-26) di superamento dei campi con tempi versi in ragione delle specificità di ciascun campo e dei nuclei che vi risiedono e con iniziale priorità di intervento sul Villaggio attrezzato Cesare Lombroso, ricompreso nel Piano Urbano Integrato Area Santa Maria della Pietà (M5C2 del PNRR). Seguirà una ulteriore programmazione degli interventi per il periodo 2027-2030, all'esito della valutazione dei risultati conseguiti nella prima fase attuativa.

Le azioni di accompagnamento finalizzate all'inclusione sociale dei nuclei si estenderanno per tutta la durata del Piano anche nei territori in cui avranno sede le loro abitazioni.

Il Piano sarà sottoposto a verifica annuale, anche sulla base della valutazione dei risultati e dell'impatto sociale generato dall'attuazione degli interventi, all'esito della quale potrà essere operata una riprogrammazione degli interventi e dei tempi, nei limiti delle modalità di rendicontazione delle fonti di finanziamento individuate e delle convenzioni stipulate.

